

# Biblionauta n. 201

In collaborazione con la Biblioteca Bertoliana

## PREMIATI DAI GERARCHI

Il segretario generale dell'Ond, Celso Maria Garatti, e numerosi ispettori e segretari provinciali, non mancarono ad Asiago



LA MEMORIA. DALL'ARCHIVIO DELLA BERTOLIANA LE FOTO DELL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO (OND) AD ASIAGO PER IL XII CAMPIONATO NAZIONALE DI MARCIA E TIRO

# Quando Soldà sciava ad Asiago nel '41

Il Dopolavoro Marzotto si qualificò terzo nella categoria A. Buon risultato anche del Lanificio Rossi

Dino Bressan

Il 23 febbraio 1941 la temperatura era rigida e il cielo nuvoloso, ma la partecipazione alla gara sia degli asiaghesi sia dei turisti fu numerosa. Dalla documentazione fotografica dell'evento, contenuta nell'archivio fotografico OND donato alla Biblioteca Bertoliana nel 1987, si comprende che il "Direttorio" vicentino dell'ente, incaricato dell'organizzazione, avesse curato tutti gli aspetti: all'ingresso di Asiago erano stati innalzati diversi pennoni con vessilli e insegne del partito e dell'OND, mentre nella piazza Umberto I, sede del municipio (oggi Piazza II Risorgimento), su un cumulo di neve appositamente raccolto, campeggiava la scritta "Vincere e vinceremo!", uno degli slogan più ricorrenti della propaganda fascista da quando, il 10 giugno dell'anno prima, l'Italia si trovava in guerra.

La rilevanza attribuita alla manifestazione era evidenziata dalla presenza di uno dei personaggi di vertice dell'Opera, il segretario generale Celso Maria Garatti, e da quella di numerosi ispettori e segretari provinciali. Le 86 formazioni radunatesi ad Asiago, rappresentative di quasi tutta l'Italia (ne era giunta una anche da Cosenza), furono suddivise in tre categorie, contrassegnate dalle lettere A, B e C; i rispettivi percorsi, tutti con partenza

dalla piana del Bellocchio, avevano lunghezza di 18 chilometri per la prima, di 15 per la seconda e di 9 per la terza. Per la prova di tiro si procedette all'allestimento, sulla piana di Costalunga, di un poligono includente oltre cinquecento linee di fuoco, utilizzando le attrezzature messe a disposizione dal Distretto Provinciale di Vicenza del Ministero della Guerra. Le gare, iniziate alle nove del mattino, si conclusero nel primo pomeriggio; tra le formazioni vicentine, la prestazione di livello più alto fu quella del Dopolavoro Aziendale Marzotto, classificatosi al terzo posto nella categoria A, dove primeggiò il Dopolavoro Provinciale di Novara, mentre quello valdostano conquistò il secondo posto.

A riguardo va ricordato che il quintetto valdagnese si distinse per l'eccellente performance nel tiro a segno, non sufficiente, purtroppo, a recuperare lo svantaggio accumulato, essendo partito in ritardo rispetto all'orario stabilito, probabilmente a causa di un malinteso verificatosi nei contatti con gli organizzatori nei giorni precedenti. Nella stessa categoria si piazzarono al quinto posto i rappresentanti della Lane Rossi di Schio. Nessuna formazione berica, invece, si segnalò nelle fasce B e C, dove prevalsero, rispettivamente, il Dopolavoro Ferroviario di Bologna e quello di Ancona. Premiati tutti da Garatti. ♦



L'alpinista Gino Soldà fotografato ad Asiago nel 1941. Aveva 35 anni. Partecipò anche lui al XII Campionato nazionale di marcia e tiro, una sorta di "biathlon" del tempo, organizzato dall'OND

## ERA UNA GARA A SQUADRE

Marcia e tiro sulla neve  
Come il biathlon d'oggi



Asiago fu tappezzata di insegne inneggianti all'OND

L'Opera Nazionale Dopolavoro (OND) sorse nel 1925. Emanazione tipica del fascismo, che s'impegnò nella costituzione di organismi che curavano gli aspetti culturali e ricreativi della vita della popolazione, l'OND si occupò del tempo libero, favorendo l'accesso a cinema e teatri, patrocinando le prime forme di turismo di massa e predisponendo gite domenicali e gare sportive.

Gli sport invernali ebbero notevole attenzione; Asiago fu sede di manifestazioni organizzate dall'ente per gli affiliati. Qui nel febbraio 1941 si svolse il XII Campionato nazionale di marcia e tiro. Si trattava di una disciplina molto simile all'attuale biathlon, caratterizzata dalla commistione tra sci di fondo e tiro a segno. Il regolamento è illustrato in un opuscolo pubblicato dal Direttorio Provinciale vicentino

dell'OND in occasione di un campionato interzonale tenutosi ad Asiago nel 1939.

La competizione era esclusivamente a squadre, ognuna composta di cinque membri, impegnate in una prova di marcia a cronometro su un percorso dalla lunghezza compresa tra i 15 e i 20 chilometri. Le formazioni partivano a intervalli di un minuto, in un ordine estratto a sorte. La prova di tiro si collocava a metà del tracciato, in posizione di terra, con fucili consegnati al momento e coinvolgeva tutti i componenti delle pattuglie che dovevano sparare su un bersaglio eretto a distanza di cento metri. Per ogni bersaglio colpito veniva concesso alla squadra interessata un abbuono di trenta secondi sul tempo complessivo impiegato. I gruppi concorrenti erano tenuti a raggiungere insieme il traguardo, pena l'esclusione dalla graduatoria finale. **D. B.**

## Il fondo Ond

È riemersa la foto inedita di Soldà

Il fondo fotografico OND, conservato alla Bertoliana, comprende più di 3.633 fotografie datate dal 1926 al 1960. Montate su cartoni colorati, documentano l'attività del Dopolavoro fascista di Vicenza e di altri centri della Provincia fino alla sua soppressione e alla sua successiva prosecuzione come dopolavoro Enal (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori).

Le foto sono suddivise per gruppi tematici e forniscono una storia per immagini di manifestazioni sportive, feste popolari, spettacoli amatoriali locali. Gli autori sono quasi sempre fotografi professionisti: l'OND si avvale soprattutto della collaborazione con gli studi Ferrini e Vajenti che realizzano prodotti di grande formato e ottima tecnica.

Il fondo fotografico venne donato alla Bertoliana nel 1987 da Marcello Mantovani, direttore dell'ENAL provinciale dal 1945 al 1979, anno della sua soppressione.

Dal fondo, tra le altre, è riemersa la foto di Soldà di questa pagina: è inedita. **D. B.**



"Vincere e vinceremo", il motto dell'Italia in guerra scritto sulla neve ad Asiago in piazza II Risorgimento



Le squadre salutano romanamente (con le racchette in alto) prima della partenza della gara



Tre tipologie di percorso, per altrettante categorie, tutte con partenza dalla piana del Bellocchio



Un'immagine che fissa la conclusione della prova, tra agonismo e frenata "a spazzaneve"